

Il primo cittadino: "Abbiamo scelto questa, che è una tassazione progressiva: più guadagno, più pago. Ci sembrava indice di equità sociale"

# A Vignolo l'Irpef aumenta dello 0,1%

*Il sindaco ha incontrato i cittadini per chiarire che il patto di stabilità blocca opere e finanziamenti*

**Vignolo** - L'amministrazione comunale ha incontrato i cittadini nella sala polivalente, giovedì 25 settembre, per chiarire le decisioni prese a proposito di bilancio nel consiglio di agosto, che hanno portato a un aumento dell'Irpef dello 0,1%, che arriva così a 0,2%. L'importo di circa 35.000 euro, che corrisponde circa a 30 euro l'anno in più per ogni famiglia, permetterà di pareggiare i conti.

Con gli interventi del segretario Sergio Degioanni e la responsabile dell'ufficio di contabilità Patrizia Arneodo, il sindaco Danilo Bernardi ha spiegato la difficile condizione del bilancio comunale, nonostante Vignolo, rispetto ad altre realtà

comunali della provincia, sia in una situazione buona, anche grazie all'amministrazione precedente.

"Non abbiamo più bisogno - ha sottolineato il sindaco - di opere pubbliche, anche se necessitiamo di opere di manutenzione. In banca ci sono i soldi, ma non possiamo utilizzarli per via del patto di stabilità".

Il segretario Degioanni ha spiegato che il patto è applicato fin dal 2000, ma solo dal 2013 in tutti i Comuni sopra i 1.000 abitanti, e richiede di rispettare annualmente un saldo finanziario positivo di gestione, non solo il pareggio. Per Vignolo quest'anno è stabilito a 88.000 euro, con la ridu-

zione dei trasferimenti statali, il blocco delle spese correnti e del personale, pena eventuali sanzioni a funzionari e amministratori in caso di violazione del patto. Anche la Regione è soggetta al patto di stabilità e sta facendo tardare il finanziamento di 80.000 euro promessi per la sezione primavera.

"Non avremmo voluto aumentare le tasse - spiega il sindaco -, soprattutto all'inizio della nostra carriera amministrativa, ma è una manovra necessaria. Abbiamo cercato di risparmiare dove possibile. L'insediamento del nuovo consiglio comunale ha determinato un risparmio nelle casse comunali per i compensi agli amministratori; nel fare l'appal-

to per la mensa scolastica si è poi riusciti a strappare una cifra ridotta. Anche il contratto con la società sportiva ha portato un risparmio di circa 500 euro. Abbiamo scelto questa che è un tassazione progressiva: più guadagno, più pago. Ci sembrava indice di equità sociale".

Con cifre e voci di bilancio ha poi spiegato che di 225.000 euro presenti nelle casse comunali come avanzo di amministrazione, il patto di stabilità obbliga a tenerne una parte ferma, pari a 88.000 euro.

Sull'ipotetica cifra spendibile di 146.000 euro, 46.000 sono necessari per le spese correnti. Se in passato si riscuotevano circa 89.000 euro di Imu,

quest'anno questo introito non ci sarà più. Lo Stato dice che la previsione per Vignolo dovrebbe essere di 125.000 euro, in realtà Vignolo ne introita 104.000, con uno scarto di 21.000 euro. Sono inoltre già previsti altri 12.000 euro di taglio dei finanziamenti statali. Il disavanzo è di 49.000 euro.

In consiglio non si era detto d'accordo l'ex sindaco Roberto Girauda, che ipotizzava un eventuale e preferibile taglio delle spese piuttosto che un aumento delle tasse: "Mi ero anche reso disponibile ad offrire suggerimenti derivanti dalla mia esperienza amministrativa, ma non sono stato interpellato".

**Ada Origlia**